

Ospedale Dopo il summit sulla vertenza al reparto di rianimazione

La rivoluzione degli infermieri

Previsti incentivi per i gruppi di volontari

Alessandro Antonini

PERUGIA - Un nuovo modello organizzativo. Un gruppo di infermieri volontari per la "pronta reperibilità pomeridiana", stimolati alle presenze non previste dal contratto nazionale da un sistema "premiante". E' questa l'ipotesi formulata dalla direzione aziendale dell'ospedale di Perugia nell'incontro di venerdì come le sigle sindacali. Oggetto del summit la vertenza in atto da parte dei 30 infermieri della rianimazione, che potrebbero fare da apripista nei confronti dei colleghi degli altri reparti del Santa Maria della Misericordia. Il merito del contendere sono appunto i turni pomeridiani: quelli innescati dai trasferimenti dei pazienti da settore a settore (e la rianimazione purtroppo è approdo e partenza più di altri, ndr). Il "ccnl" degli infermieri e il contratto aziendale prevedono la reperibilità per notturni e festivi. L'accordo sui pomeriggi risale al 2000 ma è ormai carta straccia. Da qui la vertenza, dopo che i sindacati a più riprese avevano chiesto l'esonero (o quantomeno il risarcimento). Altra ipotesi di lavoro è quella del potenziamento

del turno ordinario per sopperire anche alla pratica dei trasferimenti senza "straordinari".

C'è dunque materia di intesa in vista della conciliazione obbligatoria al dipartimento provincia dell'ufficio del lavoro dove è stata depositata la vertenza.

Intanto non si placano gli attacchi della sigla indipendente delle parti sociali, lo Slai Cobas. Il comunicato di denuncia è stato recapitato a tutte le autorità istituzionali e non. "Le richieste del personale infermieristico della Rianimazio-

ne-Acuti (Area critica unità di terapia intensiva) dell'azienda ospedaliera di Perugia, formalizzate alla direzione aziendale in data 15/06/2009 relativamente all'esonero degli stessi dai turni di pronta disponibilità pomeridiana feriale e pre-festiva, attendono ancora oggi una risposta organizzativa adeguata da parte della direzione aziendale. L'uso improprio della pronta disponibilità infermieristica pomeridiana, per altro disposta in violazione alle norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e nel contratto integrativo aziendale, va ad aggravare i turni di lavoro già "pesanti" de-

gli operatori sanitari della Rianimazione-Acuti del Santa Maria della Misericordia. Questa organizzazione sindacale, Slai-Cobas sanità Perugia, chiede che il problema trovi definitiva soluzione nel rispetto sia del recupero psicofisico dei lavoratori sia nella sicurezza degli stessi e del servizio presso il quale operano, come previsto dalle normative europee e dal decreto legislativo 66/2003 e sostiene il tentativo obbligatorio di conciliazione presentato in queste ore dal rappresentante legale dei suddetti operatori presso la direzione provinciale del lavoro e della massima occupazione di Perugia". Precedentemente - circa un lustro fa - erano stati gli operatori sanitari del 118 a porre lo stesso quesito all'azienda, intavolando una discussione che alla fine ha portato alla soddisfazione delle richieste messe in campo. In quel caso tuttavia non si arrivò alla vertenza sindacale.

Nessun commento ufficiale dalla direzione generale di Walter Orlandi, anche se i suoi più stretti collaboratori fanno sapere che la vicenda "è seguita con attenzione".

